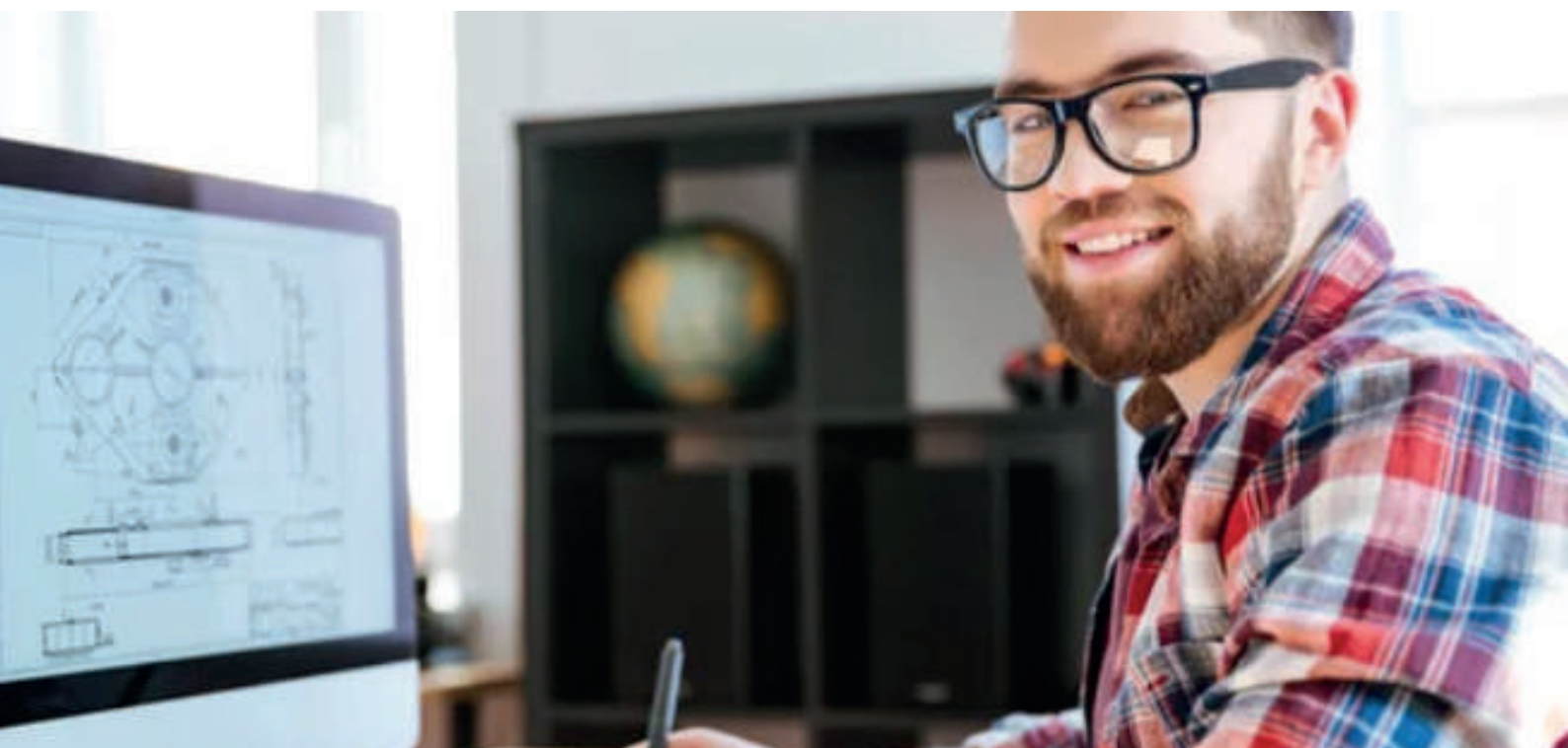
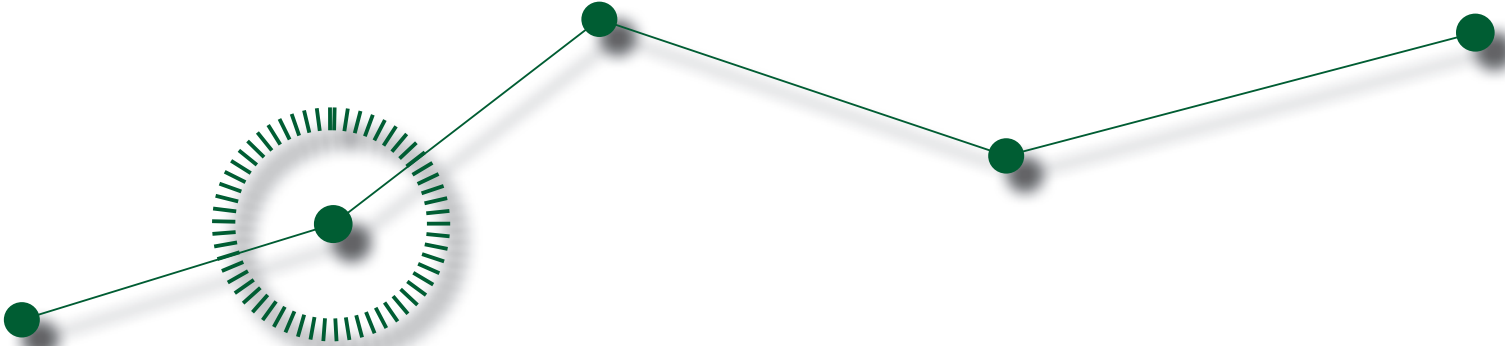
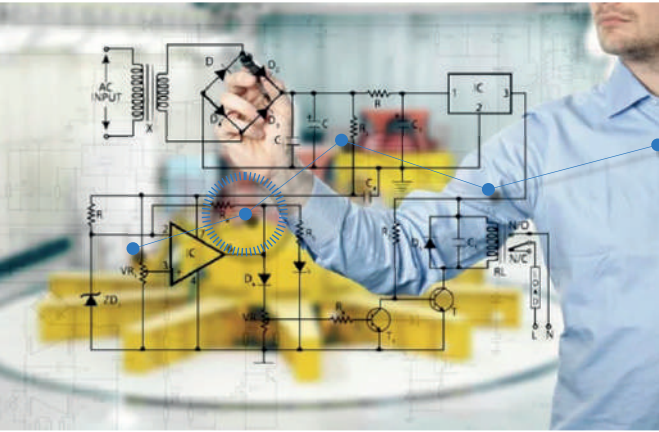




IMPIANTI ELETTRICI E ELETTRONICI AI SENSI DEL D.M. 22 GENNAIO 2008 N. 37

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E DI RISPONDEZZA





5 | 1 | PREMESSA**5** | 2 | DEFINIZIONI**5** | 2.1. Nuovo impianto**5** | 2.2. Trasformazione di un impianto**6** | 2.3. Ampliamento di un impianto**6** | 2.4. Manutenzione straordinaria di un impianto**6** | 2.5. Manutenzione ordinaria di un impianto**6** | 2.6. Progetto**7** | 2.7. Professionista**7** | 2.8. Responsabile tecnico**9** | 3 | VALIDITÀ DELLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E DELLA DICHIARAZIONE DI RISPONDEZZA. STATO DI FATTO E PROPOSTE**9** | 3.1. Valore legale e immodificabilità**9** | 3.2. Obblighi**10** | 3.3. Annullabilità**10** | 3.4. Tra il 1990 e il 2008**10** | 3.5. Dopo il 2008 stato di fatto e proposta operativa**11** | 3.6. Prima del 1990**11** | 3.7. Manomissione o Modifiche**12** | 4 | INDICAZIONE PER LA COMPILAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ**12** | 4.1. Introduzione**12** | 4.2. Imprese di installazione e uffici tecnici interni abilitati**12** | 4.3. Linee guida**12** | 4.4. Regola dell'arte**13** | 4.5. Principali leggi e norme di riferimento**13** | 4.6. Allegati obbligatori**15** | 4.7. Allegati facoltativi**17 - 24** | Allegato 1 - 2 - 3 - 4**25** | 5 | INDICAZIONE PER LA COMPILAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI RISPONDEZZA**25** | 5.1. Introduzione**25** | 5.2. Principali riferimenti legislativi e normativi**25** | 5.3. Presupposti per il rilascio della Di.Ri**25** | 5.4. Chi può rilasciare la Di.Ri**26** | 5.5. Linee guida**26** | 5.6. Rispondenza alla regola dell'arte**27 - 30** | Allegato 5 - 6 - 7



1 | PREMESSA

L'obiettivo del presente documento è quello di fornire una linea guida che sia di ausilio ad una corretta compilazione delle dichiarazioni di conformità e di rispondenza e dei relativi allegati.

Come tale, esso è principalmente indirizzato alle imprese di installazione in quanto soggetti, secondo quanto previsto dall'articolo 7 del DM 37/08, chiamati a redigere tali documenti e a consegnarli al committente al termine dei lavori di installazione e dopo che le verifiche previste dalle normative vigenti siano state condotte con esito positivo.

La presente Guida rappresenta anche uno strumento utile per quanti, committenti e/o enti pubblici, si trovino nella necessità di verificare l'idoneità della documentazione a loro consegnata.

2 | DEFINIZIONI

2.1 | Nuovo impianto

Per nuovo impianto si intende:

- la realizzazione di un impianto non esistente in precedenza;
- il rifacimento completo di un immobile indipendentemente dalla destinazione d'uso.

Nota 1: qualora si rendesse necessario l'installazione di un nuovo contatore, in tale caso si ricorda che il POD (Point of Delivery) è il codice alfanumerico nazionale di 14 caratteri che identifica univocamente il punto fisico in cui l'energia elettrica viene consegnata al cliente finale.

Nota 2: si tratta di interventi che necessitano, secondo i limiti di competenza cui all'articolo 5 del DM 37/08, di:
- redazione del progetto da parte di un professionista iscritto negli albi professionali o di un responsabile tecnico di impresa per quanto di competenza;
- redazione della dichiarazione di conformità.

2.2 | Trasformazione di un impianto

Per trasformazione si intende la modifica dell'impianto dovuta, a titolo indicativo e non esaustivo, a uno o più delle seguenti motivazioni:

- cambio di destinazione d'uso dell'edificio o parte di esso nel quale l'impianto è installato;
- sostituzione con eventuale aumento del numero dei circuiti e/o sostituzione dei dispositivi di protezione (per esempio per aumento della potenza dei relativi carichi);
- cambio delle condizioni di alimentazione dell'impianto (ad es. aumento di potenza impegnata o della tensione di alimentazione);
- applicazione di prescrizioni di sicurezza (per quanto non rientra negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria), quali ad esempio la realizzazione dell'impianto di terra o l'installazione di dispositivi di protezione (interruttori differenziali, interruttori automatici o fusibili) coordinati con l'impianto di terra;
- rifacimento parziale di un impianto che non rientri nella manutenzione straordinaria, come ad esempio la sostituzione dell'impianto di uno o più locali/zone/reparti, quando i locali/zone/reparti non coincidono con tutta l'unità.

Nota: si tratta di interventi che necessitano, secondo i limiti di competenza cui all'articolo 5 del DM 37/08, di:
- redazione del progetto da parte di un professionista iscritto negli albi professionali o di un responsabile tecnico di impresa per quanto di competenza;
- redazione della dichiarazione di conformità.

2.3 | Ampliamento di un impianto

Per ampliamento di un impianto si intende la sua espansione (anche senza aumento di superficie dell'unità immobiliare oggetto di intervento) con aggiunta di uno o più circuiti elettrici.

Nota: si tratta di interventi che necessitano, secondo i limiti di competenza cui all'articolo 5 del DM 37/08, di:

- redazione del progetto da parte di un professionista iscritto negli albi professionali o di un responsabile tecnico di impresa per quanto di competenza;
- redazione della dichiarazione di conformità.

2.4 | Manutenzione straordinaria di un impianto

Per manutenzione straordinaria di un impianto si intendono gli interventi, con rinnovo e/o sostituzione di sue parti, che:

- non modifichino in modo sostanziale le sue prestazioni
- siano destinati a riportare l'impianto stesso in condizioni ordinarie di esercizio
- richiedano in genere l'impiego di strumenti o attrezzi particolari, di uso non corrente

e che comunque non rientrino negli interventi relativi alle definizioni di nuovo impianto, di trasformazione e di ampliamento di un impianto e che non ricadano negli interventi di manutenzione ordinaria.

Nota 1: si riportano alcuni esempi di manutenzione straordinaria:

- sostituzione di un componente dell'impianto con un altro avente caratteristiche diverse;
- sostituzione di un componente o di componenti guasti dell'impianto per la cui ricerca siano richieste prove ed un accurato esame dei circuiti;
- aggiunta o spostamento di prese a spina su circuiti esistenti;
- aggiunta o spostamento di punti di utenza (centri luce, ecc.) su circuiti esistenti.

Nota 2: si tratta di interventi che necessitano della redazione della dichiarazione di conformità.

Nota 3: tutti gli interventi che richiedono una modifica dello schema elettrico unifilare sono considerati alla stregua di una trasformazione o ampliamento dell'impianto.

2.5 | Manutenzione ordinaria di un impianto

Per manutenzione ordinaria si intendono gli interventi finalizzati a contenere il degrado normale d'uso, nonché a far fronte ad eventi accidentali che comportano la necessità di primi interventi, che comunque non modificano la struttura dell'impianto su cui si interviene o la sua destinazione d'uso secondo le prescrizioni previste dalla normativa tecnica vigente e dal libretto di uso e manutenzione del costruttore dell'impianto.

Nota 1: è consigliabile, sempre facendo riferimento al libretto di uso e manutenzione, ricorrere ad imprese abilitate anche per la manutenzione ordinaria.

Nota 2: sono interventi che non necessitano di progetto né di rilascio della dichiarazione di conformità.

2.6 | Progetto

Il progetto è il momento di ideazione dell'impianto elettrico, quindi deve essere redatto per tutti gli impianti elettrici e ne deve precedere la realizzazione.

Il progetto comprende gli studi che, partendo dalla conoscenza delle prestazioni richieste nelle condizioni ambientali e di funzionamento assegnate produce le informazioni necessarie e sufficienti per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali e tecnologiche per la realizzazione dell'impianto in conformità alla regola d'arte.

Il progetto è lo strumento per rispondere alle richieste del committente nel rispetto delle disposizioni di legge e delle norme tecniche, al fine di conseguire la sicurezza e la funzionalità dell'impianto.

Ai fini di una corretta redazione della Dichiarazione di conformità è necessario che gli impianti siano stati realizzati conformemente alla regola dell'arte. Sono ritenuti tali quelli elaborati in conformità alla vigente normativa e alle indicazioni delle guide e delle norme dell'UNI, del CEI o di altri Enti di normalizzazione appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea o che sono parti contraenti dell'accordo sullo spazio economico europeo.

Nota: per comodità di lettura si riporta di seguito l'estratto del comma 1 dell'art. 5 del DM 37/08 relativo alla progettazione degli impianti:

"Per l'installazione, la trasformazione e l'ampliamento degli impianti di cui all'articolo 1, comma 2, lettere a), b), c), d), e), g), è redatto un progetto. Fatta salva l'osservanza delle normative più rigorose in materia di progettazione, nei casi indicati al comma 2, il progetto è redatto da un professionista iscritto negli albi professionali secondo la specifica competenza tecnica richiesta mentre, negli altri casi, il progetto, come specificato all'articolo 7, comma 2, è redatto, in alternativa, dal responsabile tecnico dell'impresa installatrice".

2.7 | Professionista

DM 37/08

Fatta salva l'osservanza delle normative più rigorose in materia di progettazione, nei casi indicati al comma 2, il progetto è redatto da un professionista iscritto negli albi professionali secondo la specifica competenza tecnica richiesta mentre, negli altri casi, il progetto, come specificato all'articolo 7, comma 2, è redatto, in alternativa, dal responsabile tecnico dell'impresa installatrice.

Nota: per comodità di lettura si riporta di seguito l'estratto del comma 2 dell'art. 5. del DM 37/08 relativo alla progettazione degli impianti:

"Il progetto per l'installazione, trasformazione e ampliamento, è redatto da un professionista iscritto agli albi professionali secondo le specifiche competenze tecniche richieste, nei seguenti casi:

- a) impianti di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), per tutte le utenze condominiali e per utenze domestiche di singole unità abitative aventi potenza impegnata superiore a 6 kW o per utenze domestiche di singole unità abitative di superficie superiore a 400 m²;
- b) impianti elettrici realizzati con lampade fluorescenti a catodo freddo, collegati ad impianti elettrici, per i quali è obbligatorio il progetto e in ogni caso per impianti di potenza complessiva maggiore di 1200 VA resa dagli alimentatori;
- c) impianti di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), relativi agli immobili adibiti ad attività produttive, al commercio, al terziario e ad altri usi, quando le utenze sono alimentate a tensione superiore a 1000 V, inclusa la parte in bassa tensione, o quando le utenze sono alimentate in bassa tensione aventi potenza impegnata superiore a 6 kW o qualora la superficie superi i 200 m²;
- d) impianti elettrici relativi ad unità immobiliari provviste, anche solo parzialmente, di ambienti soggetti a normativa specifica del CEI, in caso di locali adibiti ad uso medico o per i quali sussista pericolo di esplosione o a maggior rischio di incendio, nonché per gli impianti di protezione da scariche atmosferiche in edifici di volume superiore a 200 m³;
- e) impianti di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), relativi agli impianti elettronici in genere quando coesistono con impianti elettrici con obbligo di progettazione;

OMISSIS


- h) impianti di cui all'articolo 1, comma 2, lettera g), se sono inseriti in un'attività soggetta al rilascio del certificato prevenzione incendi e, comunque, quando gli idranti sono in numero pari o superiore a 4 o gli apparecchi di rilevamento sono in numero pari o superiore a 10".

2.8 | Responsabile tecnico

DM 37/08

Le imprese, iscritte nel registro delle imprese di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 1995, n. 581 e successive modificazioni, di seguito registro delle imprese, o nell'Albo provinciale delle imprese artigiane di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443, di seguito albo delle imprese artigiane, sono abilitate all'esercizio delle attività di cui all'articolo 1, se l'imprenditore individuale o il legale rappresentante ovvero il responsabile tecnico da essi preposto con atto formale, è in possesso dei requisiti professionali di cui all'articolo 4.

Le imprese non installatrici, che dispongono di uffici tecnici interni sono autorizzate all'installazione, alla trasformazione, all'ampliamento e alla manutenzione degli impianti, relativi esclusivamente alle proprie strutture interne e nei limiti della tipologia di lavori per i quali il responsabile possiede i requisiti previsti all'articolo 4.

A large stack of papers is piled high in a black wire basket. The papers are slightly disorganized, with some edges visible. The basket sits on a wooden desk. In the background, a blurred office scene shows several people working at desks. A white sign with the word "ACCEPTED" in bold black letters is attached to the front of the basket.

ACCEPTED

3 | VALIDITÀ DELLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E DELLA DICHIARAZIONE DI RISPONDENZA. STATO DI FATTO E PROPOSTE

3.1 | Valore legale e immodificabilità

La Dichiarazione di Conformità (Di.Co) dell'impianto alla regola dell'arte è contenuta negli Allegati I e II, di cui all'art. 7 del DM 37/2008 e successiva modifica ed integrazione.

Il DM 37/08 prevede che il Modello della Dichiarazione, così come formalizzato negli allegati tecnici, non possa essere modificato o integrato se non attraverso l'intervento del Legislatore per il tramite di un Decreto Ministeriale, quando se ne ravvisi la necessità per esigenze di aggiornamento di natura squisitamente tecnica (Art.7 comma 5).

Nella Di.Co è quindi possibile inserire unicamente le informazioni richieste da tali modelli, senza alcuna alterazione o modifica, mentre è possibile aggiungere allegati facoltativi.

Una volta compilato, completato e firmato, il modello acquista valore legale e la sottoscrizione attribuisce ed individua la responsabilità del soggetto che ha eseguito e messo in esercizio l'impianto.

Il deposito presso le autorità competenti o il SUAP per l'ottenimento del Certificato di Agibilità (art.9) o il permesso di costruire, etc. (Art.11) validano il documento e lo rendono unico e immodificabile.

Dal punto di vista legale la ragione si rinviene nel fatto che i titoli abilitativi di natura pubblicistica, rilasciati dall'ente locale (es. comune), discendono dalla valutazione oggettiva della dichiarazione e del suo contenuto tecnico definitivo sullo stato dell'impianto, che determina le condizioni di rilascio del titolo assentito.

La Di.Co assume anche il valore di "omologazione dell'impianto" nei luoghi di lavoro previsti dal DM 81/08 e dalla data di rilascio decorrono i tempi previsti per le verifiche periodiche di cui al DPR 462/01 (vedi anche Guida INAIL in proposito).

3.2 | Obblighi

La Dichiarazione di Conformità va rilasciata obbligatoriamente è obbligatoria per gli impianti di nuova realizzazione ed è predisposta da chi materialmente ha realizzato l'impianto. Ogni impianto realizzato successivamente all'entrata in vigore della Legge 46/90 e del successivo DM 37/08 deve necessariamente essere in possesso della Dichiarazione di Conformità.

In assenza della Dichiarazione di Conformità, solo per gli impianti realizzati precedentemente al 2008, ma posteriormente al 1990, è possibile redigere una Dichiarazione di Rispondenza (Di.Ri), di cui all'art. 7 comma 6 del DM 37/08, che consiste di fatto in una dichiarazione di conformità postuma, in cui il tecnico che la redige verifica che l'impianto rispetta le norme in vigore al momento della realizzazione dello stesso e ne documenta le caratteristiche.

Nel caso di "nuovo impianto" (vedi definizioni), la Dichiarazione di Conformità è rilasciata per la prima volta (cd. "dichiarazione madre") e quelle successive, emesse in caso di trasformazione, ampliamento o manutenzione straordinaria vi dovranno fare sempre riferimento. Nel caso in cui l'intervento modifichi un impianto esistente, il certificato è relativo alla sola parte modificata, ma deve tenere conto anche della funzionalità e della sicurezza della totalità dell'impianto.

Per essere valida come Dichiarazione di Conformità deve essere utilizzato materialmente il modello Allegato I dell'art. 7 DM 37/2008, firmato e compilato in tutte le sue parti, completo degli allegati.

La Dichiarazione di Conformità dovrà poi essere consegnata al committente e depositata presso l'ente locale.

3.3 | Annullabilità

Alla fine di questo percorso, la Di.Co non è più annullabile né sostituibile, anche nel caso in cui contenesse errori materiali, informazioni erranee o non veritiere.

Pertanto, i vizi ipotetici, contenuti nella dichiarazione, sia nella forma che nella sostanza, possono essere accertati esclusivamente con procedimento di cognizione giudiziaria. In questo senso, è il giudice, che può accertare e dichiarare la nullità dell'atto per vizi formali e sostanziali.

Per quanto precede, non è perciò possibile emettere una nuova Di.Co sostitutiva di quella depositata al fine di correggere l'eventuale difetto di corrispondenza tra la situazione di fatto dell'impianto realizzato ed i contenuti della dichiarazione ad esso relativa.

La funzione della Di.Co è legata alla realizzazione dei lavori eseguiti direttamente e materialmente dal soggetto abilitato, che poi redige la dichiarazione; questa non può essere redatta in seguito ad attività di verifica o accertamenti successivi o modificativi.

3.4 | Tra il 1990 e il 2008

Un controllo approfondito dell'impianto, il suo rilievo o la verifica di corrispondenza di schemi, etc, la verifica di funzionamento comporta l'assunzione della responsabilità personale da parte dell'installatore, ma non permette in ogni caso la sostituzione della Di.Co.

Nel caso specifico, ovvero di modifica della Di.Co, non è possibile intervenire, redigendo una Dichiarazione di Rispondenza (Di.Ri), perché l'art 7 comma 6 del DM 37/2008 stabilisce che la redazione di questo documento sia possibile esclusivamente per i casi, ove la Di.Co "non sia stata prodotta o non sia più reperibile" (art.7 comma 6).

Per tale evenienza, potrà essere redatto un fascicolo tecnico, dove il soggetto esecutore dovrà esser facilmente individuabile. Tale "fascicolo" sarà conservato in originale dal Committente, dal momento che si presuppone che la Di.Co "errata" sia già stata depositata.

È bene sottolineare nuovamente che solo per gli impianti realizzati antecedentemente al 2008, ma posteriormente al 1990 è possibile redigere una Dichiarazione di Rispondenza (Di.Ri) di cui all'art. 7 comma 6 del DM 37/08, che consiste di fatto in una sorta di dichiarazione di conformità postuma, in cui il tecnico che la redige rileva e verifica che l'impianto rispetti le norme in vigore al momento della realizzazione dello stesso.

3.5 | Dopo il 2008 stato di fatto e proposta operativa

Per quanto sopra descritto, nel caso di impianti realizzati posteriormente al 2008 ma privi della Di.Co, di fatto non c'è modo di "sanare" la situazione secondo le previsioni di legge utilizzando una nuova Di.Co ovvero una Di.Ri sostitutiva.

Nell'attesa dell'intervento del legislatore, per evitare alla committenza una situazione di stallo burocratico con le conseguenze immaginabili per l'evidente blocco delle attività oppure per non gravarla di costi eccessivi pur avendo a disposizione la possibilità di recuperare materiali e installazioni comunque eseguite a regola, nell'impossibilità di utilizzare le Dichiarazioni Di.Co e Di.Ri si propone di utilizzare la stessa metodologia per l'emissione della Di.Ri (rilievi, controlli, verifiche, requisiti e assunzione di responsabilità del professionista, etc) ma redigendo un documento denominabile "AdR - Attestazione di Rispondenza".

3.6 | Prima del 1990

Se l'impianto è antecedente al 1990, non deve essere soggetto a nessuna certificazione: in tal caso, nelle procedure (es. nella richiesta di agibilità) la Di.Co (o Di.Ri) è sostituita con una Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà del Proprietario, che dichiara che l'impianto è stato realizzato in epoca precedente il 1990, anno di pubblicazione della Legge n. 46/1990.

Consci che il Proprietario non è normalmente in grado di valutare lo stato dell'impianto (che oggi avrebbe almeno trent'anni), è più che opportuno che lo stesso Proprietario faccia eseguire un approfondito controllo da parte di un professionista che poi rediga (se non presenti pericoli e necessità lavori) un fascicolo tecnico ed almeno la AdR di cui sopra da allegare alla Dichiarazione Sostitutiva citata.

3.7 | Manomissione o Modifiche

Diversa fattispecie è rappresentata dal fatto che, una volta terminati i lavori e consegnato l'impianto, eseguita correttamente la compilazione della Di.Co ed il suo deposito, l'impianto fosse manomesso o modificato senza il rispetto delle regole previste dal DM 37/08.

È chiaro che l'installatore dell'impianto originale, che risulti successivamente modificato, è esonerato da qualsivoglia responsabilità, sempre a condizione che le modifiche non rispettino la conformità del medesimo alla regola dell'arte oppure che siano tali da aver apportato una trasformazione talmente profonda, da rendere l'impianto originale sostanzialmente diverso e non riconoscibile rispetto a quello originale.

È altrettanto chiaro che l'emissione di una nuova Di.Co per modifiche, trasformazione o ampliamento, non esonerano invece l'installatore della prima installazione (o di altre correttamente intervenute) dalle responsabilità della parte d'impianto non modificato.



4 | INDICAZIONE PER LA COMPILAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

4.1 | Introduzione

Il Decreto Ministeriale 37/2008, evoluzione della Legge 46/90, disciplina la realizzazione, manutenzione e progettazione degli impianti negli edifici, e introduce all'Art. 7 la Di.Co.

La Di.Co, è un documento con cui l'installatore abilitato alla professione dalla competente Camera di Commercio dichiara, sotto la propria personale responsabilità, che un impianto rispetta gli standard imposti dalle Leggi e norme tecniche vigenti.

4.2 | Imprese di installazione e uffici tecnici interni abilitati

Le imprese di installazione al termine dei lavori devono rilasciare la Dichiarazione di Conformità di cui al modello in Allegato I del DM 37/08 (vedere allegato 1 del presente documento).

Gli uffici tecnici interni al termine dei lavori devono rilasciare la Dichiarazione di Conformità di cui al modello in Allegato II del DM 37/08 (vedere allegato 2 del presente documento).

In entrambi i casi, i responsabili tecnici devono possedere i requisiti definiti dall'articolo 3 del DM 37/08 e riconosciuti attraverso la Camera di Commercio di riferimento.

4.3 | Linee guida

Le linee guida sono un insieme di raccomandazioni sviluppate sistematicamente, sulla base di conoscenze continuamente aggiornate e valide, redatto allo scopo di rendere appropriato, e con un elevato standard di qualità, un comportamento desiderato.

Tali linee guida sono una base di partenza per l'impostazione di comportamenti e modus operandi condivisi in organizzazioni di ogni genere (sia private, sia pubbliche) nel campo sociale, politico, economico, aziendale e così via. Prevalentemente non si tratta di procedure obbligatorie (in questo caso si parla di protocollo, di codice o procedura).

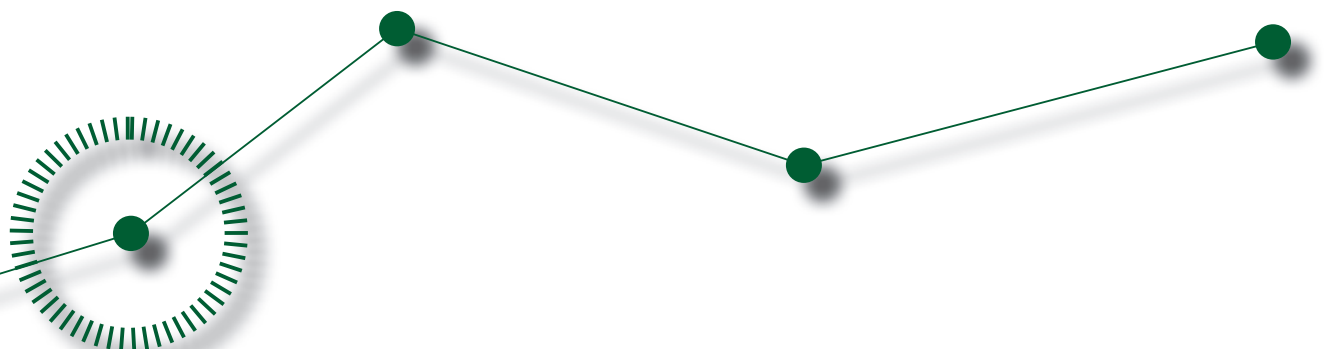
4.4 | Regola dell'arte

La locuzione regola d'arte indica l'insieme delle tecniche considerate corrette per l'esecuzione di determinate lavorazioni, in genere artigianali, e della realizzazione di manufatti.

La legge n. 186 del 1° marzo 1968 recita che "I materiali, le apparecchiature, i macchinari, le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici realizzati secondo le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI) si considerano costruiti a regola d'arte.

Definizione simile è contenuta all'Art. 6 del D.M. 37/08: "Gli impianti realizzati in conformità alla vigente normativa e alle norme dell'UNI, del CEI o di altri Enti di normalizzazione appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea o che sono parti contraenti dell'accordo sullo spazio economico europeo, si considerano eseguiti secondo la regola dell'arte.

I lavori possono dirsi eseguiti "a regola d'arte" quando la Norma specifica viene rispettata.



4.5 | Principali leggi e norme di riferimento

- Legge n. 186 del 1° marzo 1968 “Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici”.
- Legge n. 46 del 5 marzo 1990 “Norme per la sicurezza degli impianti”, legge abrogata ad eccezione degli articoli 8 (finanziamento dell’attività di normazione tecnica), 14 (Verifiche) e 16 (Sanzioni).
- DPR n. 462 del 22 ottobre 2001 e s.m.i. “Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi”.
- D.lgs. n. 81 del 09 settembre 2008 e s.m.i. “Attuazione della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.
 - RIFERIMENTI NORMATIVI
 - Norme CEI di settore e in particolare:
- CEI 64-8 “Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000V in corrente alternata e a 1500V in corrente continua”.

4.6 | Allegati obbligatori

Si forniscono nel seguito alcune brevi considerazioni relative agli allegati alla Dichiarazione di conformità che devono essere obbligatoriamente riportati.

4.6.1 | Progetto

Il progetto deve essere redatto da un professionista abilitato iscritto negli albi professionali nell’ambito delle rispettive competenze per gli impianti cui all’articolo 5 del DM37/08, oppure per gli impianti al di sotto dei limiti previsti dallo stesso articolo dal Responsabile Tecnico dell’impresa.

Il progetto degli impianti elettrici deve essere redatto al fine di assicurare quanto previsto dalla Norma CEI 64-8, art.132 che prescrive:

- la protezione delle persone e dei beni;
- il corretto funzionamento dell’impianto elettrico per l’uso previsto.

Tra gli obiettivi della progettazione si consiglia di considerare anche i seguenti criteri:

- semplicità di gestione dell’impianto;
- elevati gradi di funzionalità al fine di ottenere migliori condizioni di comfort agli utenti;
- economicità gestionale;
- utilizzo razionale dell’energia;
- compatibilità ambientale, utilizzando sistemi e componenti in linea con l’evoluzione tecnologica.

Ai fini della presente Guida, per progetto si deve intendere quello realizzato che comprende tutte le eventuali variazioni in corso d’opera.

Tale progetto individua compiutamente i lavori da realizzare, nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabiliti dal committente e, ove presente, dal progetto di fattibilità; il progetto contiene, altresì, tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni ed approvazioni.

La documentazione da allegare alla Dichiarazione di Conformità deve comprendere:

- Relazione tecnica
- Relazione di calcolo
- Schemi elettrici generali e/o di principio
- Schemi elettrici quadri elettrici (unifilari)
- Planimetrie con rappresentazione delle apparecchiature
- Piante ed eventuali sezioni
- Eventuali particolari di montaggio ed installazione

e inoltre, firmati dal Direttore/Responsabile tecnico della ditta esecutrice:

- Libretto per l’uso e la manutenzione
- Relazione con tipologie dei materiali utilizzati
- Attestazione di conformità per impianto realizzato con materiali o sistemi non normalizzati.

Per impianti sotto i limiti previsti dall'articolo 5 comma 4 del DM 37/08 la documentazione deve comprendere almeno:

- uno schema elettrico
- i disegni planimetrici
- una relazione descrittiva dell'impianto realizzato
- Libretto per l'uso e la manutenzione.

Si raccomanda inoltre di allegare un documento che evidenzi la corretta esecuzione delle verifiche finali.

Nota: la guida CEI 0-2 fornisce elementi per una corretta redazione del progetto.

4.6.2 | Varianti in corso d'opera (Impianto)

Si definisce come variante in corso d'opera la modifica dello "schema di un impianto" conseguente ad un suo ampliamento, modifica o trasformazione durante la fase di costruzione.

Tale variante deve essere redatta, secondo i limiti di competenza cui all'articolo 5 del DM 37/08, da parte di un professionista abilitato o di un responsabile tecnico di impresa come già indicato in precedenza (capitolo 2.6 Progetto).

4.6.3 | Varianti in corso d'opera (Impianto)

La relazione deve contenere per ogni componente elettrico utilizzato, le seguenti informazioni, senza necessariamente indicare il numero od i quantitativi impiegati:

- denominazione
- quando rilevante, individuazione: luogo/ambiente/quadro
- modello, tipo o altro modo di identificazione
- nome del costruttore

La relazione deve dichiarare l'idoneità rispetto all'ambiente di installazione.

Quando rilevante ai fini del buon funzionamento dell'impianto, si devono fornire indicazioni sul numero o caratteristiche degli apparecchi installati ed installabili.

In caso di rifacimento parziale di impianti, nella relazione deve essere espressamente indicata la compatibilità con gli impianti preesistenti.

Nella pagina successiva, si riporta un esempio della relazione. In alternativa a essa, è possibile utilizzare la tabella semplificata, qui sotto riportata.

I COMPONENTI ELETTRICI INSTALLATI SONO CONFORMI A QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 6 DEL DM 37/2008 IN MATERIA DI REGOLA DELL'ARTE.		
IN PARTICOLARE, I COMPONENTI SONO PROVVISI DI:	Marcatura CE, Marchio IMQ (o altri marchi UE equivalenti)	
	Altra documentazione	
	L'impianto è compatibile con gli impianti preesistenti	
	I componenti elettrici sono idonei rispetto all'ambiente di installazione	
	Eventuali informazioni sul numero e le caratteristiche degli apparecchi utilizzatori, considerati rilevanti ai fini del funzionamento dell'impianto	

IDENTIFICAZIONE IMPIANTO: _____

INDIRIZZO: _____

Denominazione componente (2)	Individuazione (4)	Modello, tipo o sigla (2)	Nome del costruttore (2) (3)	Conforme alla regola dell'arte (1)		
				Marchatura CE 	Marchio IMQ (o altri Marchi UE) 	Altra documentazione

1. Barrare le caselle relative.
2. Gli accessori elettrici di largo impiego (ad esempio capicorda, pressacavi, connettori, morsetti, ecc.) possono essere indicati genericamente come vari di montaggio senza indicazione del modello, del tipo o della sigla o del nome del costruttore.
3. L'indicazione del nome del costruttore è facoltativa per quei componenti elettrici, quali cavi, tubi protettivi, canali ecc. di costruttori diversi che vengano utilizzati per uno stesso impianto.
4. Quando rilevante.

4.6.4 | Descrizione dell'impianto

È opportuno fornire, sul modello della seguente, una tabella che riepiloghi le principali caratteristiche dell'impianto.
Un esempio è riportato nell'Allegato 4.

4.7 | Allegati facoltativi

4.7.1 | Rapporto di verifica (tabella con le verifiche secondo quanto previsto dalla parte 6 della norma CEI 64-8 o da altre specifiche norme di settore e i risultati ottenuti).

Tali verifiche possono essere riportate nella tabella riportata nella pagina seguente:

ESAMI A VISTA ESEGUITI:		
Data	Verifiche	Risultato

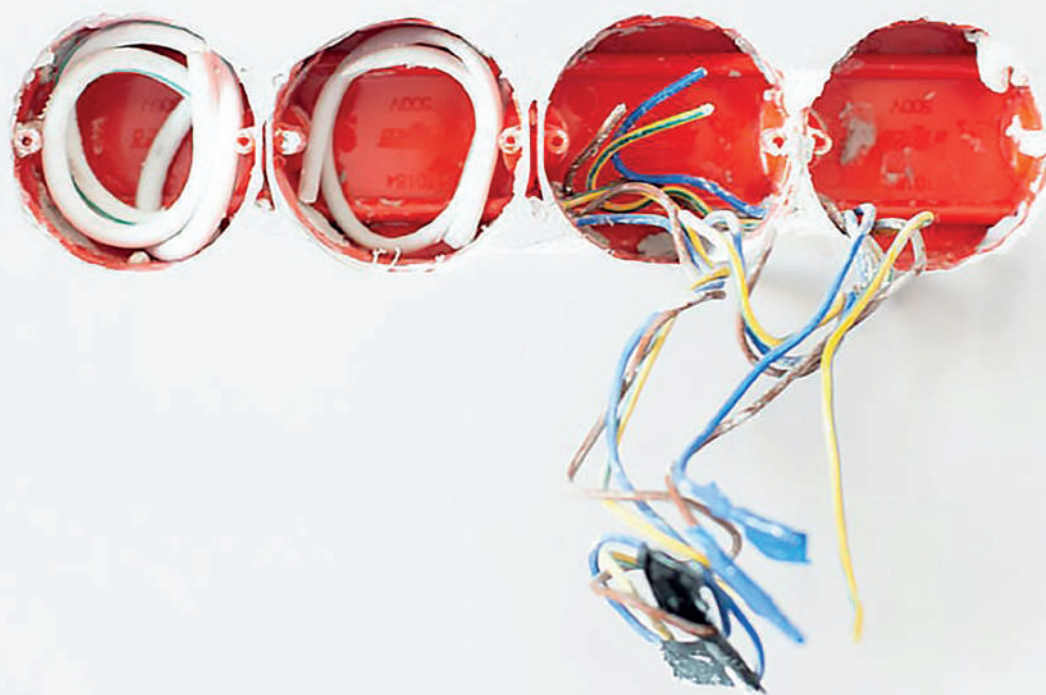
PROVE ESEGUITE:		
Data	Verifiche	Risultato

MISURE ESEGUITE:		
Data	Verifiche	Risultato

4.7.2 | Istruzioni o Libretto di uso e manutenzione

Nota: si ricorda che ai sensi del comma 2, articolo 8 del DM 37/08 l'impresa installatrice è tenuta a consegnare al proprietario dell'impianto le istruzioni per l'uso e la manutenzione dello stesso.

ALLEGATI: 1 | 2 | 3 | 4



ALLEGATO 1

Modello della Dichiarazione di Conformità a uso delle imprese di installazione

Allegato I
(di cui all'articolo 7)

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE

Il sottoscritto
titolare o legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale)
operante nel settore con sede in via
n. comune (prov.) tel.

part. IVA
 iscritta nel registro delle imprese (d.P.R. 7/12/1995, n. 581)
della Camera C.I.A.A. di n.
 iscritta all'albo Provinciale delle imprese artigiane (l. 8/8/1985, n. 443) di n.
esecutrice dell'impianto (descrizione schematica)

inteso come: nuovo impianto trasformazione ampliamento manutenzione straordinaria
 altro (1).....

Nota - Per gli impianti a gas specificare il tipo di gas distribuito: canalizzato della 1^a - 2^a - 3^a famiglia; GPL da recipienti mobili; GPL da serbatoio fisso. Per gli impianti elettrici specificare la potenza massima impegnabile.

commissionato da: installato nei locali siti nel comune di
..... (prov.) via n. scala
piano interno di proprietà di (nome, cognome o ragione sociale e indirizzo)

in edificio adibito ad uso: industriale civile commercio altri usi;

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità, che l'impianto è stato realizzato in modo conforme alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dall'art. 6, tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è destinato l'edificio, avendo in particolare:

rispettato il progetto redatto ai sensi dell'art. 5 da (2);
 seguito la norma tecnica applicabile all'impiego (3)

installato componenti e materiali adatti al luogo di installazione (artt. 5 e 6);
 controllato l'impianto ai fini della sicurezza e della funzionalità con esito positivo, avendo eseguito le verifiche richieste dalle norme e dalle disposizioni di legge.

Allegati obbligatori:

- progetto ai sensi degli articoli 5 e 7 (4);
- relazione con tipologie dei materiali utilizzati (5);
- schema di impianto realizzato (6);
- riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali, già esistenti (7);
- copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali.
- attestazione di conformità per impianto realizzato con materiali o sistemi non normalizzati (8)

Allegati facoltativi (9):

.....
.....

DECLINA

ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissione dell'impianto da parte di terzi ovvero da carenze di manutenzione o riparazione.

data Il responsabile tecnico Il dichiarante
(timbro e firma) (timbro e firma)

AVVERTENZE PER IL COMMITTENTE: responsabilità del committente o del proprietario, art. 8 (10)

- 1) Come esempio nel caso di impianti a gas, con "altro" si può intendere la sostituzione di un apparecchio installato in modo fisso.
- 2) Indicare: nome, cognome, qualifica e, quando ne ricorra l'obbligo ai sensi dell'articolo 5, comma 2, estremi di iscrizione nel relativo Albo professionale, del tecnico che ha redatto il progetto.
- 3) Citare la o le norme tecniche e di legge, distinguendo tra quelle riferite alla progettazione, all'esecuzione e alle verifiche.
- 4) Qualora l'impianto eseguito su progetto sia variato in opera, il progetto presentato alla fine dei lavori deve comprendere le varianti realizzate in corso d'opera.
Fa parte del progetto la citazione della pratica prevenzione incendi (ove richiesta).
- 5) La relazione deve contenere, per i prodotti soggetti a norme, la dichiarazione di rispondenza alle stesse completata, ove esistente, con riferimenti a marchi, certificati di prova, ecc. rilasciati da istituti autorizzati.
Per gli altri prodotti (da elencare) il firmatario deve dichiarare che trattasi di materiali, prodotti e componenti conformi a quanto previsto dagli articoli 5 e 6. La relazione deve dichiarare l'idoneità rispetto all'ambiente di installazione.
Quando rilevante ai fini del buon funzionamento dell'impianto, si devono fornire indicazioni sul numero e caratteristiche degli apparecchi installati od installabili (ad esempio per il gas: 1) numero, tipo e potenza degli apparecchi; 2) caratteristiche dei componenti il sistema di ventilazione dei locali; 3) caratteristiche del sistema di scarico dei prodotti della combustione; 4) indicazioni sul collegamento elettrico degli apparecchi, ove previsto).
- 6) Per schema dell'impianto realizzato si intende la descrizione dell'opera come eseguita (si fa semplice rinvio al progetto quando questo è stato redatto da un professionista abilitato e non sono state apportate varianti in corso d'opera).
Nel caso di trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, l'intervento deve essere inquadrato, se possibile, nello schema dell'impianto preesistente.
Lo schema citerà la pratica prevenzione incendi (ove richiesto).
- 7) I riferimenti sono costituiti dal nome dell'impresa esecutrice e dalla data della dichiarazione.
Per gli impianti o parti di impianti costruiti prima dell'entrata in vigore del presente decreto, il riferimento a dichiarazioni di conformità può essere sostituito dal rinvio a dichiarazioni di rispondenza (art. 7, comma 6).
Nel caso in cui parti dell'impianto siano predisposte da altra impresa (ad esempio ventilazione e scarico fumi negli impianti a gas), la dichiarazione deve riportare gli analoghi riferimenti per dette parti.
- 8) Se nell'impianto risultano incorporati dei prodotti o sistemi legittimamente utilizzati per il medesimo impiego in un altro Stato membro dell'Unione europea o che sia parte contraente dell'Accordo sullo Spazio economico europeo, per i quali non esistono norme tecniche di prodotto o di installazione, la dichiarazione di conformità deve essere sempre corredata con il progetto redatto e sottoscritto da un ingegnere iscritto all'albo professionale secondo la specifica competenza tecnica richiesta, che attesta di avere eseguito l'analisi dei rischi connessi con l'impiego del prodotto o sistema sostitutivo, di avere prescritto e fatto adottare tutti gli accorgimenti necessari per raggiungere livelli di sicurezza equivalenti a quelli garantiti dagli impianti eseguiti secondo la regola dell'arte e di avere sorvegliato la corretta esecuzione delle fasi di installazione dell'impianto nel rispetto di tutti gli eventuali disciplinari tecnici predisposti dal fabbricante del sistema o del prodotto.
- 9) Esempio: eventuali certificati dei risultati delle verifiche eseguite sull'impianto prima della messa in esercizio o trattamenti per pulizia, disinfezione, ecc.
- 10) Al termine dei lavori l'impresa installatrice è tenuta a rilasciare al committente la dichiarazione di conformità degli impianti nel rispetto delle norme di cui all'art. 7.
Il committente o il proprietario è tenuto ad affidare i lavori di installazione, di trasformazione, di ampliamento e di manutenzione degli impianti di cui all'art. 1 ad imprese abilitate ai sensi dell'art. 3.

ALLEGATO 2

Modello della Dichiarazione di Conformità a uso degli uffici tecnici interni

Allegato II
(di cui all'articolo 7)

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE Fac-simile ad uso degli uffici tecnici interni di imprese non installatrici

Il sottoscritto
qualifica
responsabile dell'Ufficio tecnico interno dell'impresa non installatrice (ragione sociale)
operante nel settore con sede in via
n. comune (prov.) tel.
fax E-mail box@.....
esecutrice dell'impianto (descrizione schematica)

inteso come: nuovo impianto trasformazione ampliamento manutenzione straordinaria
 altro (1)

Nota - Per gli impianti a gas specificare il tipo di gas distribuito: canalizzato della 1^a - 2^a - 3^a famiglia; GPL da recipienti mobili; GPL da serbatoio fisso. Per gli impianti elettrici specificare la potenza massima impegnabile.

installato nei locali siti nel comune di (prov.)
via n. scala piano interno
di proprietà di (nome, cognome o ragione sociale e indirizzo)

in edificio adibito dall'impresa non installatrice ad uso: industriale civile commerciale altri usi;

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità, che l'impianto è stato realizzato in modo conforme alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dall'art. 6, tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è destinato l'edificio, avendo in particolare:

rispettato il progetto redatto ai sensi dell'art. 5 da (2);
 seguito la norma tecnica applicabile all'impiego (3)

installato componenti e materiali adatti al luogo di installazione (artt. 5 e 6);
 controllato l'impianto ai fini della sicurezza e della funzionalità con esito positivo, avendo eseguito le verifiche richieste dalle norme e dalle disposizioni di legge.

Allegati obbligatori:

progetto ai sensi degli articoli 5 e 7 (4);
 relazione con tipologie dei materiali utilizzati (5);
 schema di impianto realizzato (6);
 riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali, già esistenti (7);
 attestazione di conformità per impianto realizzato con materiali o sistemi non normalizzati (8)

Allegati facoltativi (9):

.....
.....

DECLINA

ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissione dell'impianto da parte di terzi ovvero da carenze di manutenzione o riparazione.

data
Il dichiarante
.....
(timbro e firma)

Il legale rappresentante dell'impresa
.....
(timbro e firma)

ALLEGATO 3

Estratto del DM 22 gennaio 2008, n. 37

Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici (Pubblicato nella G.U. n° 61 del 12/03/2008 - in vigore dal 27/03/2008).

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

... omissis ...

Art. 7 - Dichiarazione di conformità

1. Al termine dei lavori, previa effettuazione delle verifiche previste dalla normativa vigente, comprese quelle di funzionalità dell'impianto, l'impresa installatrice rilascia al committente la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati nel rispetto delle norme di cui all'art. 6. Di tale dichiarazione, resa sulla base del modello di cui all'allegato I, fanno parte integrante la relazione contenente la tipologia dei materiali impiegati, nonché il progetto di cui all'art. 5.

2. Nei casi in cui il progetto è redatto dal responsabile tecnico dell'impresa installatrice l'elaborato tecnico è costituito almeno dallo schema dell'impianto da realizzare, inteso come descrizione funzionale ed effettiva dell'opera da eseguire eventualmente integrato con la necessaria documentazione tecnica attestante le varianti introdotte in corso d'opera.

3. In caso di rifacimento parziale di impianti, il progetto, la dichiarazione di conformità, e l'attestazione di collaudo ove previsto, si riferiscono alla sola parte degli impianti oggetto dell'opera di rifacimento, ma tengono conto della sicurezza e funzionalità dell'intero impianto. Nella dichiarazione di cui al comma 1 e nel progetto di cui all'art. 5, è espressamente indicata la compatibilità tecnica con le condizioni preesistenti dell'impianto.

4. La dichiarazione di conformità è rilasciata anche dai responsabili degli uffici tecnici interni delle imprese non installatrici di cui all'art. 3, comma 3, secondo il modello di cui all'allegato II del presente decreto.

5. Il contenuto dei modelli di cui agli allegati I e II può essere modificato o integrato con decreto ministeriale per esigenze di aggiornamento di natura tecnica.

6. Nel caso in cui la dichiarazione di conformità prevista dal presente articolo, salvo quanto previsto all'art. 15, non sia stata prodotta o non sia più reperibile, tale atto è sostituito - per gli impianti eseguiti prima dell'entrata in vigore del presente decreto - da una dichiarazione di rispondenza, resa da un professionista iscritto all'albo professionale per le specifiche competenze tecniche richieste, che ha esercitato la professione, per almeno 5 anni, nel settore impiantistico a cui si riferisce la dichiarazione, sotto personale responsabilità, in esito a sopralluogo ed accertamenti, ovvero, per gli impianti non ricadenti nel campo di applicazione dell'art. 5, comma 2, da un soggetto che ricopre, da almeno 5 anni, il ruolo di responsabile tecnico di un'impresa abilitata di cui all'art. 3, operante nel settore impiantistico a cui si riferisce la dichiarazione.

... omissis ...

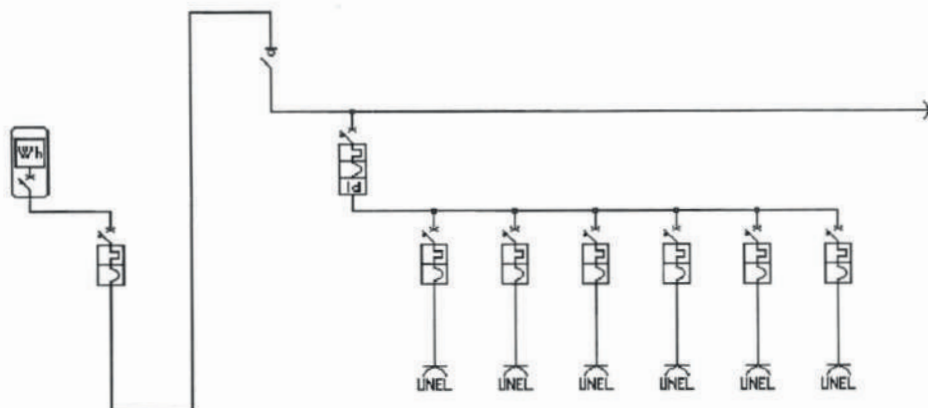
MODIFICHE AL D.M. 37/08 – Allegati I e II

La Di.Co è stata modificata con la pubblicazione del D.M. 19 maggio 2010 "Modifica degli allegati al decreto del 22 gennaio 2008, n. 37, concernente il regolamento in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici".

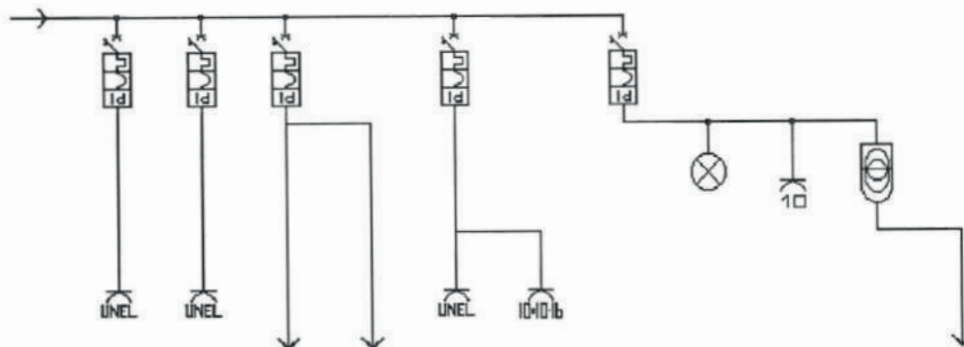
ALLEGATO 4

Esempio di descrizione dell'impianto

Schema unifilare - QE Appartamento piano



UTENZE	Servizio e/o destinazione	Contatore Energia kWh	Generale Appartamento Sofaccontatore	Linea alimentazione QE Appartamento	Generale QE Appartamento	Generale elettrodomestici	Forno	Microonde	Lavastoviglie	Boiler	Lavatrice	Asciugatrice
		IB(A)										
APPARECCHI	In(A)		32		32	25	16	16	16	16	16	16
	Curva		C			C	C	C	C	C	C	C
	Icn(kA)		6.0			4.5	4.5	4.5	4.5	4.5	4.5	4.5
	Idn(A)					0.03						
	Classe					B						
CAVI	Tipo	Multipol		Multipol			Unipol	Unipol	Unipol	Unipol	Unipol	Unipol
	Formazione (n x mm)			2x10mmq + PE			3x2.5	3x2.5	3x2.5	3x2.5	3x2.5	3x2.5
	Iz(A)											



UTENZE	Servizio e/o destinazione	Pigorifero	Piano Induzione	Condizionamento unità esterna	Alimentazione unità interna	Prese servizio Schuko e bipasso 10/16A	Circuito luce e Presa Luce 10A	Punti luce soffitto-parete	Presa luce 2x10A+1	Trasformatore 230/12V per campanelli	Al/ronzatore e suoneria in campo
		IB(A)									
APPARECCHI	In(A)	16	16	16		16	10				
	Curva	C	C	C		C	C				
	Icn(kA)	4.5	4.5	4.5		4.5	4.5				
	Idn(A)	0.03	0.03	0.03		0.03	0.03				
	Classe	AC	AC	AC		AC	AC				
CAVI	Tipo	Unipol		Multipol	Unipol	Unipol	Unipol	Unipol	Unipol		Unipol
	Formazione (n x mm)	3x2.5	3x2.5	3G2.5 mmq.	3x2.5	3x2.5	3x2.5	3x1.5	3x1.5		2x1.5
	Iz(A)										

Alimentazione da Distributore pubblico di energia con collegamento a terra mediante sistema TT	
Tensione nominale	V
Potenza contrattuale impegnata massima	kW
Corrente di cortocircuito all'origine dell'impianto:	kA
Grado di protezione di eventuali apparecchi all'aperto	IP
È stata realizzato l'impianto di terra, completo di dispersore, di conduttore di protezione (PE) e di collegamento equipotenziale (EQP)	
È stata realizzato nei locali per bagni e docce, il collegamento equipotenziale supplementare (EQS)	



Circuiti terminali (dal quadro di distribuzione agli apparecchi utilizzatori o alle prese a spina), se diversi da quelli di distribuzione:

	Circuito 1	Circuito 2	Circuito 3	Circuito 4	Circuito 5	Circuito 6	Circuito 7	Circuito 8
CARATTERISTICHE DELLA LINEA:								
Massima corrente di impiego:		[mm ²]						
Sezione dei conduttori (Cu)		[mm ²]						
Caduta di tensione		%						
TIPO DI POSA DELLE CONDUTTURE:								
<ul style="list-style-type: none"> • Tubi protettivi • Canali • Cavi multipolari 								
INTERRUTTORI MAGNETOTERMICI :								
Corrente nominale I_n		[A]						
potere di cortocircuito nominale (Icn)		[kA]						
potere di cortocircuito di servizio (Ics)								
INTERRUTTORI MAGNETOTERMICI DIFFERENZIALI:								
Corrente nominale I_n		[A]						
Corrente differenziale nominale I_{dn}		[mA]						
potere di cortocircuito nominale (Icn)		[kA]						
potere di cortocircuito di servizio (Ics)								
INTERRUTTORI DIFFERENZIALI:								
Corrente nominale I_n		[A]						
Corrente differenziale nominale I_{dn}		[mA]						

Se l'impianto comprende più circuiti terminali con caratteristiche diverse, le diverse informazioni devono venire riportate su più copie della presente tabella.

5 | INDICAZIONE PER LA COMPILAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI RISPONDEZZA

5.1 | Introduzione

Il D.M. 22 gennaio 2008, n. 37 introduce all'art. 7, comma 6, la Dichiarazione di Rispondenza (Di.Ri) come atto con il quale un soggetto, in possesso dei requisiti previsti, attesta la rispondenza alla regola dell'arte di un impianto tecnologico, all'epoca della sua realizzazione.

La Di.Ri permette di sanare quelle situazioni venutesi a creare tra il 13 marzo 1990 (data di entrata in vigore della Legge 5.3.1990, n. 46) e il 26 marzo 2008, nel caso in cui l'impresa installatrice non abbia mai rilasciato la Dichiarazione di Conformità o questa sia stata smarrita.

Questo strumento può essere utilizzato anche per impianti realizzati antecedentemente al 13 marzo 1990, quando occorre dimostrare la loro conformità alla regola dell'arte.

5.2 | Principali riferimenti legislativi e normativi

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- Legge n. 186 del 1° marzo 1968 "Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici".
- Legge n. 46 del 5 marzo 1990 "Norme per la sicurezza degli impianti", legge abrogata ad eccezione degli articoli 8 (finanziamento dell'attività di normazione tecnica), 14 (Verifiche) e 16 (Sanzioni).
- DPR n. 462 del 22 ottobre 2001 e s.m.i. "Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi".
- D.lgs. n. 81 del 09 settembre 2008 e s.m.i. "Attuazione della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

RIFERIMENTI NORMATIVI

Ai fini di una corretta redazione della Dichiarazione di rispondenza è necessario che gli impianti siano stati realizzati conformemente alla regola dell'arte in vigore alla data di realizzazione dell'impianto.

DM 37/08 e riconosciuti attraverso la Camera di Commercio di riferimento.

fezionatura. Tale sistema deve essere approvato da un Organismo Notificato ai sensi del MDR che rilascia un Certificato UE di sistema di gestione della qualità ai sensi dell'art. 16 del MDR.

5.3 | Presupposti per il rilascio della Di.Ri

Il DM 37/08 all'art. 7 comma 6 prevede il rilascio della Di.Ri secondo le seguenti condizioni:

- 1) Quando non sia stata prodotta, o non sia reperibile la Di.Co, per impianti realizzati nella fascia temporale compresa tra il 13 marzo 1990 e il 26 marzo 2008;
- 2) Quando, per impianti realizzati nel periodo compreso tra il 13 marzo 1990 e il 26 marzo 2008, la Di.Co sia stata rilasciata priva di almeno uno dei requisiti essenziali che la legislazione prevedeva per tale atto;
- 3) Per l'attivazione di una nuova fornitura di energia elettrica o per una richiesta di aumento di potenza della fornitura di energia elettrica nei casi previsti dall'articolo 7 comma 3 per impianti realizzati nella fascia temporale compresa tra il 13 marzo 1990 e il 26 marzo 2008;

Nota: Questo strumento non può essere utilizzato anche per impianti realizzati antecedentemente al 13 marzo 1990 e successivamente alla data di entrata in vigore del DM 37/08 quando occorre dimostrare la loro conformità alla regola dell'arte.

- 4) Questo strumento può essere utilizzato anche per impianti realizzati antecedentemente al 13 marzo 1990, quando occorre dimostrare la loro conformità alla regola dell'arte.

5.4 | Chi può rilasciare la Di.Ri

Per rilasciare la Di.Ri, il professionista deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

- Iscrizione all'albo professionale per le specifiche competenze tecniche richieste, avendo esercitato la professione, per almeno 5 anni, nel settore impiantistico a cui si riferisce la Dichiarazione di Rispondenza.

- Per i soli impianti sotto i limiti dimensionali previsti dell'art. 5 comma 2 del DM 37/2008, la dichiarazione di rispondenza può essere rilasciata da un soggetto che ricopre da almeno 5 anni il ruolo di responsabile tecnico di un'impresa abilitata, operante nello stesso settore impiantistico.

5.5 | Linee guida

Le linee guida sono un insieme di raccomandazioni sviluppate sistematicamente, sulla base di conoscenze continuamente aggiornate e valide, redatto allo scopo di rendere appropriato, e con un elevato standard di qualità, un comportamento desiderato.

Tali norme sono una base di partenza per l'impostazione di comportamenti e modus operandi condivisi in organizzazioni di ogni genere (sia private, sia pubbliche) nel campo sociale, politico, economico, aziendale e così via. Prevalentemente non si tratta di procedure obbligatorie (in questo caso si parla di protocollo, di codice o procedura).

Queste Linee Guida hanno lo scopo di fornire indirizzi di carattere generale per favorire la diffusione di "buone prassi" finalizzate alla redazione della Dichiarazione di Rispondenza nel settore di attività considerato in assenza di "modelli" che sono invece previsti per la Dichiarazione di Conformità.

Lo scopo primario, quindi, è di fornire ai professionisti abilitati un utile riferimento a supporto del proprio lavoro, in un particolare ambito che implica grandi responsabilità e che, dunque, richiede competenza, esperienza e attenzione.

5.6 | Rispondenza alla regola dell'arte

La locuzione regola d'arte indica l'insieme delle tecniche considerate corrette per l'esecuzione di determinate lavorazioni o della realizzazione di manufatti.

La legge n. 186 del 1° marzo 1968 recita che "I materiali, le apparecchiature, i macchinari, le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici realizzati secondo le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI) si considerano costruiti a regola d'arte.

Definizione simile è contenuta all'Art. 6 del D.M. 37/08 "Gli impianti realizzati in conformità alla vigente normativa e alle norme dell'UNI, del CEI o di altri Enti di normalizzazione appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea o che sono parti contraenti dell'accordo sullo spazio economico europeo, si considerano eseguiti secondo la regola dell'arte.

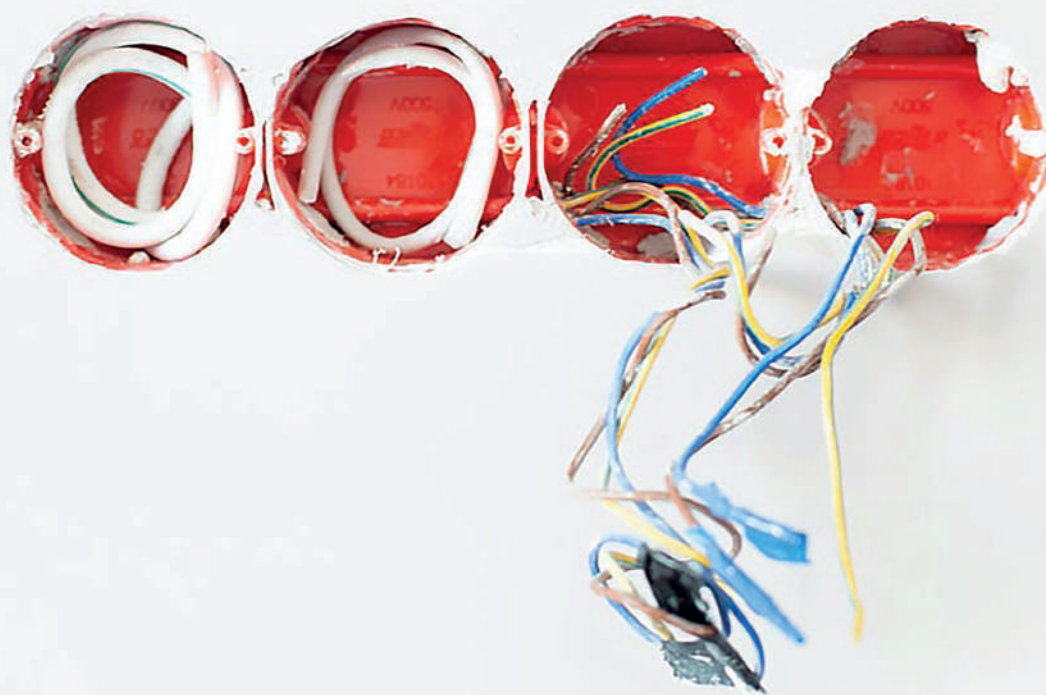
Infatti, sono conformi alla regola dell'arte gli impianti che rispettano, al momento della loro messa in servizio, la legislazione vigente, la normativa tecnica di settore, le regole di "perizia" (il cui impiego si impone sempre in rapporto a ciascun impianto le cui particolarità devono sempre essere valutate dal professionista con attenzione al singolo caso), nonché i requisiti essenziali di sicurezza secondo cui: "gli impianti sono installati, utilizzati e mantenuti in modo da salvaguardare le persone, gli animali e le cose da tutti i rischi di natura elettrica, chimica, termica e meccanica", quali:

- contatti elettrici diretti;
- contatti elettrici indiretti;
- innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;
- fulminazione diretta ed indiretta;
- sovratensioni;
- altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.
- sovracorrenti

La sussistenza dei requisiti sopra elencati può essere dimostrata dal professionista, fermo restando il rispetto della legislazione vigente all'atto della messa in esercizio dell'impianto, mediante la scelta oculata delle norme tecniche (europee e nazionali).

Quanto fin qui descritto è riassunto schematicamente nel diagramma di flusso rappresentato nell'Allegato 7.

ALLEGATI 5 | 6 | 7



ALLEGATO 5

Modello della Dichiarazione di Rispondenza

DICHIARAZIONE DI RISPONDEZA DELL' IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE (Decreto Ministeriale 22 gennaio 2008, n° 37 - art. 7, comma 6)

Il sottoscritto [] Libero Professionista (Ingegnere, Perito Industriale, altro) che da 5 anni opera nel settore impiantistico (riferim. art.1) di cui deve redigere la Di.Ri, con sede in via [] n. [] comune [] (prov. []) tel. [] part. IVA [] iscritto all'Ordine o collegio [] di [] al n. []

Per gli impianti non ricadenti nel campo di applicazione dell'articolo 5, comma 2, la Di.Ri può essere redatta dal responsabile tecnico di un'impresa, che ricopre il ruolo da almeno 5 anni.

Il sottoscritto [] titolare o legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale) [] operante nel settore impiantistico (rif. art.1) di cui deve redigere la Di.Ri, con sede in via [] n. [] comune [] (prov. []) tel. [] part. IVA []

- Iscritta nel registro delle imprese (d.P.R. 7/12/1995, n. 581) della Camera C.I.A.A. di [] n. []
 Iscritta all'albo Provinciale delle imprese artigiane (l. 8/8/1985, n. 443) di [] n. []

Incaricato della redazione delle Dichiarazione di Rispondenza di un **Impianto Esistente**

Nota - Per gli impianti a gas specificare il tipo di gas distribuito: canalizzato della 1° - 2° - 3° famiglia; GPL da recipienti mobili; GPL da serbatoio fisso. Per gli impianti elettrici specificare la potenza massima impegnabile.

Commissionata da: [] installato nei locali siti nel comune di [] (prov. []) via [] n. [] scala [] piano [] interno [] di proprietà di (nome, cognome C.F. o ragione sociale P.IVA e indirizzo) [] in edificio adibito ad uso: industriale civile commercio altri usi

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità, che l'impianto è stato realizzato in modo conforme alla regola dell'arte, secondo l'art.7 comma 6, tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è destinato l'edificio. In particolare:

- l'impianto è stato realizzato secondo gli elaborati grafici, se esistenti, e/o sulla base dei rilievi effettuati, per gli impianti con obbligo di progetto ai sensi dell'art.5 (1);
 sono installati componenti e materiali adatti al luogo di installazione (secondo i principi di cui agli artt. 5 e 6);
 il controllo dell'impianto ai fini della sicurezza e della funzionalità ha dato esito positivo, avendo eseguito le verifiche e le prove richieste dalle norme e dalle disposizioni di legge (secondo art.7 comma 6).

Allegati obbligatori:

- relazioni calcolo, elaborati grafici con riferimento agli artt. 5 e 7(2)
 elenco dei materiali utilizzati (3)
 schema di impianto rilevato, per gli impianti che non hanno obbligo di progetto ai sensi dell'art.5 (4)
 dichiarazioni di rispondenza o di conformità di altri impianti (es. ventilazione e scarico fumi negli impianti a gas) (5)
 relazione dei risultati delle prove e delle verifiche eseguite secondo le norme sull'impianto.

Allegati facoltativi (6): []

Osservazioni []

DECLINA

ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissione dell'impianto da parte di terzi ovvero da carenze di manutenzione o riparazione.

- Il professionista
 Il responsabile tecnico
 Il titolare o legale rappresentante

data []

Timbro e Firma []

AVVERTENZE PER IL COMMITTENTE: responsabilità del committente o del proprietario, art. 8 (7)

Legenda:

- 1 - Citare la o le norme tecniche e di legge, distinguendo tra quelle riferite agli aspetti progettuali (anche se il progetto non è disponibile), all'esecuzione e alle verifiche.
2 - Fa parte della Dichiarazione di Rispondenza la citazione della pratica prevenzione incendi (ove richiesta).
3 - L'elenco deve contenere, in quanto reperibili, per i prodotti soggetti a norme, la dichiarazione di rispondenza alle stesse completata, ove esistente, con riferimenti a marchi, certificati di prova, ecc., rilasciati da istituti autorizzati. Per gli altri prodotti (da elencare) il firmatario deve dichiarare che trattasi di materiali, prodotti e componenti conformi a quanto previsto dagli articoli 5 e 6. La relazione deve dichiarare l'idoneità rispetto all'ambiente di installazione. Quando rilevante ai fini del buon funzionamento dell'impianto, si devono fornire indicazioni sul numero e caratteristiche degli apparecchi installati od installabili (ad esempio per il gas: 1) numero, tipo e potenza degli apparecchi; 2) caratteristiche dei componenti il sistema di ventilazione dei locali; 3) caratteristiche del sistema di scarico dei prodotti della combustione; 4) indicazioni sul collegamento elettrico degli apparecchi, ove previsto).
4 - Per schema dell'impianto rilevato si intende la descrizione dell'opera come eseguita. Lo schema citerà la pratica prevenzione incendi (ove richiesto).
5 - Nel caso in cui siano presenti altri impianti, con riferimento alla classificazione dell'art.1, di questi impianti si devono reperire la Dichiarazione di conformità o la Dichiarazione di Rispondenza; in assenza indicarlo nelle osservazioni.
6 - Esempio: eventuali certificati di trattamenti per pulizia, disinfezione, ecc.
Dopo la consegna della Dichiarazione di Rispondenza degli impianti nel rispetto delle norme di cui all'art. 7 il committente o il proprietario è tenuto ad affidare i lavori di installazione, di trasformazione, di ampliamento e di manutenzione degli impianti di cui all'art. 1 ad imprese abilitate ai sensi dell'art. 3.

ALLEGATO 6

Estratto del DM 22 gennaio 2008, n. 37

*Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici
(Pubblicato nella G.U. n° 61 del 12/03/2008 - in vigore dal 27/03/2008).*

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

... omissis ...

Art. 7 - Dichiarazione di conformità

... omissis ...

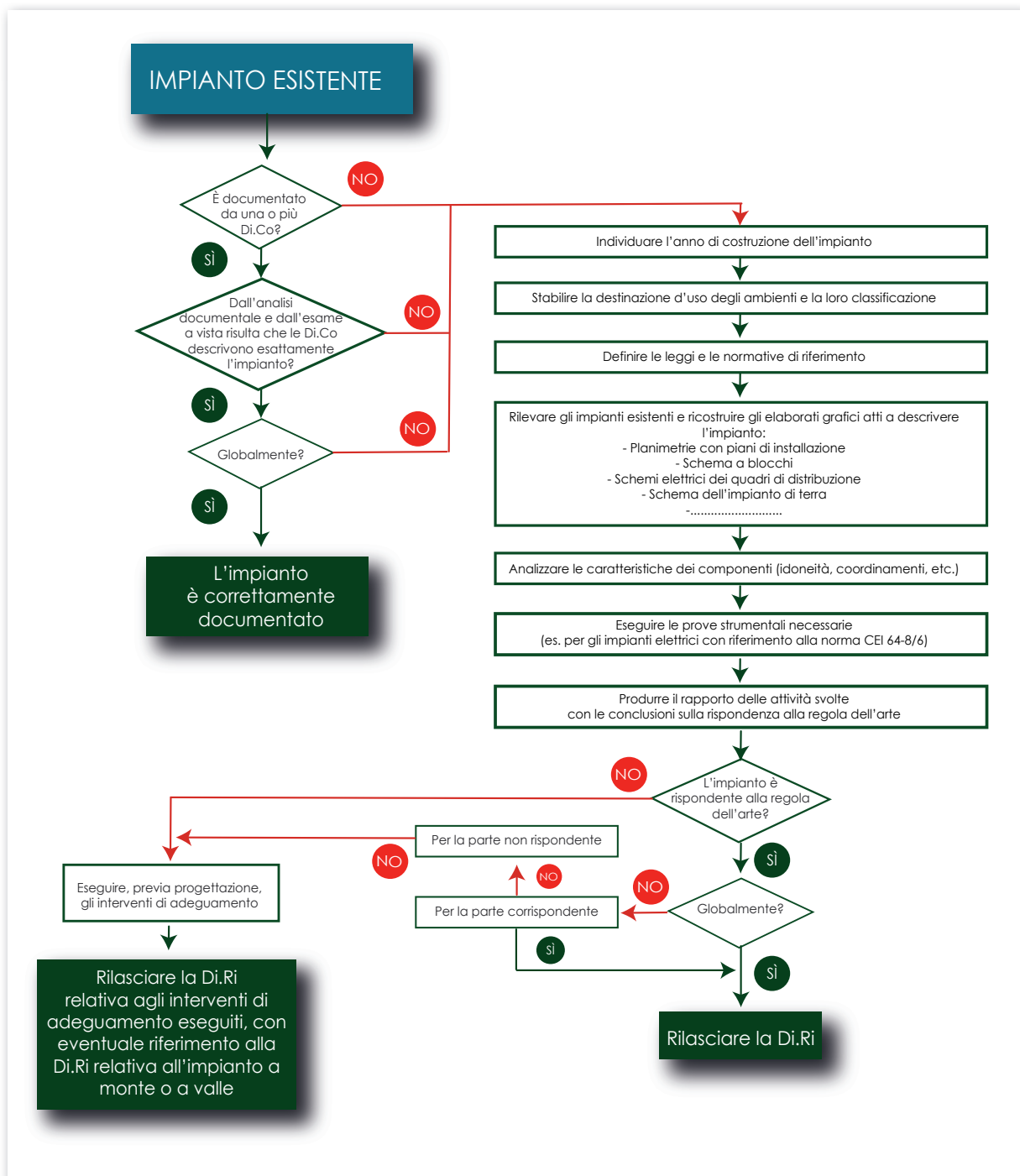
6. Nel caso in cui la dichiarazione di conformità prevista dal presente articolo, salvo quanto previsto all'art. 15, non sia stata prodotta o non sia più reperibile, tale atto è sostituito - per gli impianti eseguiti prima dell'entrata in vigore del presente decreto - da una dichiarazione di rispondenza, resa da un professionista iscritto all'albo professionale per le specifiche competenze tecniche richieste, che ha esercitato la professione, per almeno 5 anni, nel settore impiantistico a cui si riferisce la dichiarazione, sotto personale responsabilità, in esito a sopralluogo ed accertamenti, ovvero, per gli impianti non ricadenti nel campo di applicazione dell'art. 5, comma 2, da un soggetto che ricopre, da almeno 5 anni, il ruolo di responsabile tecnico di un'impresa abilitata di cui all'art. 3, operante nel settore impiantistico a cui si riferisce la dichiarazione.

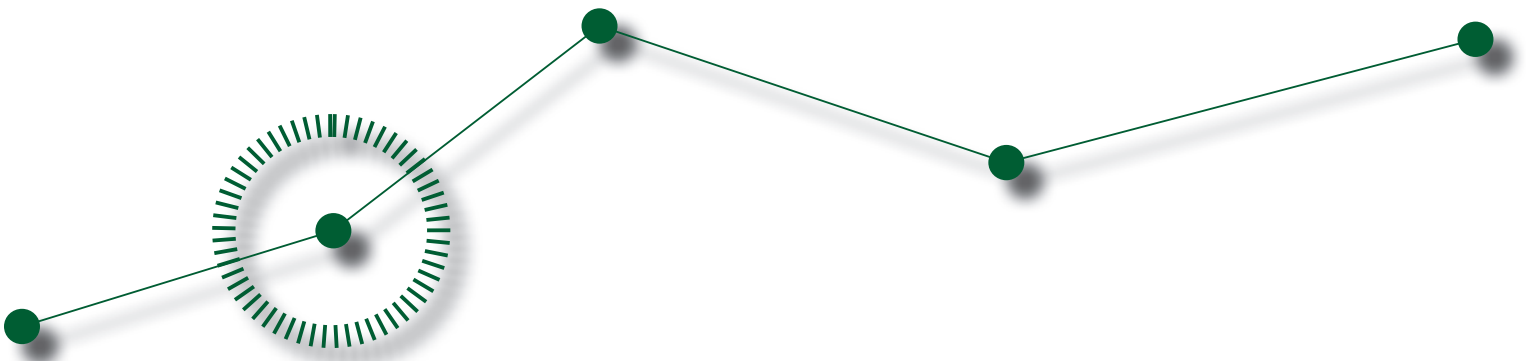
... omissis ...



ALLEGATO 7

FLOW CHART applicativo







Associazione PROSIEL
Viale Vincenzo Lancetti 43 - 20158 Milano | Tel. (+39) 02 3264 206 | Fax (+39) 02 3264 395
info@prosiel.it | www.prosiel.it